

Domenica 8 maggio 2011 fonte: Maurizio Torri

Se al femminile, la scialpinista Raffaella Rossi ha subito inserito le ridotte staccando le dirette avversarie, nella prova assoluta la gara si è vissuta sul serrato testa a testa tra Emanuele Manzi e Massimiliano Zanaboni. Il primo dei due ha dettato i tempi sino alla terza impegnativa ascensione, quella di Mottino, portandosi in scia il portacolori del valli Bergamasche Lefte. Seguivano leggermente staccati Giovanni Tacchini, Michele Tavernaro e Daniel Wosik. La svolta la si è avuta sul corribile traverso in quota che porta verso località Escio quando Zanaboni ha ricucito i 20" di svantaggio e messo la freccia. Gli ultimi 900 metri di discesa sono stati una cavalcata trionfale sino alla torcida di zona arrivo dove ad attenderlo vi erano tre tifosi d'eccezione: i suoi piccoli figli. Per lui crono di 2h07'17"; attardato di 1'02" su un Lele Manzi che sul finale ha dovuto fare i conti con uno scivolone e conseguente sbucciatura al ginocchio. Sorpasso vincente quello del trentino Tavernaro che, a pochissimo dal traguardo, è riuscito a passare il Morbegnese Giovanni Tacchini e a piazzarsi 3° assoluto in 2h11'30". Giù dal podio, ma altrettanto bene sono andati Giovanni Tacchini, Daniel Wosik, Daniele Zerboni, Christian Pizzatti, Dario Songini, Erik Gianola ed Emanuele Miotti. Al femminile, come anticipato, una sola donna al comando: Raffaella Rossi. Direttamente catapultata nel mondo delle corse a soli sette giorni dal podio al Mezzalama, la stella del Team Valtellina ha dominato la gara in 2h36'59". Alle sue spalle, molti uomini e una determinata Isabella Labonia - 2ª in 2h48'44" -. Sul podio con loro anche la sempre competitiva Jennifer Senik -2h51'09" - dell'Aldo Moro di Paluzza. Tra le prime 5 anche Michela Acquistapace del santi Nuova Olonio e Carolina Tiraboschi del Team Fly-Up. Ma la sky di Sondalo è stata, come da alcune stagioni a questa parte, anche appuntamento podistico giovanile con grande spazio dedicato alle giovani leve che si sono sfidate sui prati circostanti l'area arrivo. Qui ad eccellere sono stati valentina Giordani, Andrea Partesana, Sara Armellini, Federico Gurini, Alice Antonioli, Andrea Prandi, Giulia Compagnoni, Mattia Armellini, Sara Moranduzzo, Mattia Ricetti, Daniele Gaglia, Gabriele Andreola Ilaria D'Elia E Daniele Pedranzini.

Dichiarazioni Post Race:

Massimiliano Zanaboni: «Vincere in casa davanti ai mie bambini - ha dichiarato con la voce rotta dall'emozione - è stato il massimo. Sono felicissimo. Quando Manzi mi ha preso quei 20" pensavo avesse oramai vinto la gara. Invece poi l'ho preso e nella discesa finale e mi è andata bene».

Emanuele Manzi: «Dopo il terzo posto 2010, questo argento mi soddisfa. Sono rimasto davanti per un lungo tratto, poi una caduta sull'ultima discesa mi ha impedito di rientrare su Max».

Michele Tavernaro: «Non sono ancora al top della forma, ma ci tenevo a correre questa gara per testare la mia condizione. Sul finale ero davvero stanco, ma passato tacchini ho stretto i denti per conquistare il podio».

Raffaella Rossi: «Ho smesso di sciare solo sette giorni fa, ma alla gara di Sondalo non potevo mancare. Nell'organizzazione vi sono diversi miei amici che, come sempre, sono stati insuperabili».

Isabella Labonia: «Era la mia seconda skyrace, la prima impegnativa dal punto di vista muscolare. Direi che mi è piaciuta moltissimo nonostante le fiacche sotto i piedi. In salita mi difendo bene; ora devo allenarmi maggiormente in discesa».

Jennifer Senik: «A livello cronometrico sono andata peggio rispetto al 2010, ma va comunque bene così. Quando arrivo al traguardo e sto bene, sono contenta. Vorrei fare i complimenti all'organizzazione per la bella gara e l'ottima gestione del servizio ristoro».

Matteo Simonelli (Comitato Organizzatore): «Siamo Soddisfatti. Avevamo diverse concomitanze, ma nonostante ciò abbiamo avuto ai nastri di partenza 160 skyrunner e 150 giovani piccoli atleti. Numeri e livello visto che i primi gravitano nell'orbita delle nazionali di skyrunning e corsa in montagna. Siamo sulla strada giusta; la gara piace e continua a riscuotere unanimi consensi. Il prossimo obiettivo è coinvolgere ancora maggiormente il paese per avere il pubblico e il tifo che si vede solo nelle grandi classiche »



FATICA
Massimiliano
Zanaboni
(Valli
Bergamasche)
e Raffaella
Rossi
(Team
Valtellina)

A «4 passi in casa nostra» Zanaboni e Rossi fanno festa

Skyrace Gli atleti di Valli Bergamasche e Team Valtellina conquistano il titolo regionale

Fulvio D'Eri
Sondalo

VITTORIA che vale doppio, a Sondalo, per gli atleti di casa Massimiliano Zanaboni (Atletica Valli Bergamasche Leffe) e Raffaella Rossi (Team Valtellina). Sui 23 km della «4 passi in casa nostra» entrambi hanno tagliato per primi il traguardo del centro sportivo aggiudicandosi di diritto i titoli di campioni lombardi (Federazione Italiana Skyrunning). Se al femminile, la scialpinista Raffaella Rossi ha subito inserito le ridotte staccando le dirette avversarie, nella prova assoluta la gara si è vissuta sul serrato testa a testa tra Emanuele Manzi e Massimiliano Zanaboni. Il primo dei due ha dettato i tempi sino alla terza impegnativa ascensione, quella di Mottino, portandosi in scia il



portacolori del valli Bergamasche Leffe. Seguivano leggermente staccati Giovanni Tacchini, Michele Tavernaro e Daniel Wosik. La svolta la si è avuta sul corribile traverso in quota che porta verso località

Escio quando Zanaboni ha riacquisito i 20" di svantaggio e messo la freccia. Gli ultimi 900 metri di discesa sono stati una cavalcata trionfale per Zanaboni. Per lui crono di 2h07'17"; attardato di 1'02"

Lele Manzi. Sorpasso vincente quello del trentino Tavernaro che, a pochissimo dal traguardo, è riuscito a passare il Morbegnese Giovanni Tacchini e a piazzarsi 3° assoluto in 2h11'30". Giù dal podio Giovanni Tacchini, Daniel Wosik, Daniele Zerboni, Christian Pizzatti, Dario Songini, Erik Gianola ed Emanuele Miotti. Nel femminile alle spalle di Raffaella Rossi troviamo Isabella Labonia, Jennifer Senik, Michela Acquistapace del Santi Nuova Olonio e Carolina Tiraboschi. Nelle gare giovanili bene Valentina Giordani, Andrea Partesana, Sara Armellini, Federico Gurini, Alice Antonioli, Andrea Prandi, Giulia Compagnoni, Mattia Armellini, Sara Moranduzzo, Mattia Ricetti, Daniele Gaglia, Gabriele Andreola Ilaria D'Elia e Daniele Pedranzini.



Foto di gruppo per i migliori 20 classificati alla suggestiva gara di Sondalo

[SKYRUNNING]

Zanaboni e Rossi profeti in patria: successo pieno nella gara di casa

La gioia di Massimiliano: «Vincere davanti ai miei figli è stato il massimo»

LE CLASSIFICHE

Tempi e piazzamenti di tutti i migliori

(k.c.) Le classifiche della "4 passi in casa nostra". Dislivello totale discesa mt.1.450. Dislivello totale salita mt.1.450. Sviluppo percorso km. 23.

Classifica Maschile: 1. Zanaboni Massimiliano 2:07.17; 2. Manzi Emanuele 2:08.19; Tavernaro Michele 2:11.30; 4. Tacchini Giovanni 2:11.43; 5. Wosik Daniel 2:13.90; 6. Zerbini Daniele 2:14.17; 7. Pizzatti Christian 2:15.16; 8. Songini Dario 2:15.26; 9. Gianola Erik 2:17.21; 10. Miotti Emanuele 2:18.43; 11. Rossati Stefano 2:20.48; 11. Rosina Mirko 2:20.48; 12. Gianoncelli 2:21.12; 13. Martocchi Dario 2:21.27; 15. Belatti Carlo 2:22.49; 16. Compagnoni Venanzio; 17. Menici Matteo; 18. Cappelletti Emilio; 19. Trentin Walter; 20. Toniolo Mauro; 21. Rastelli Maicol; 22. Fiorentini Marino.

Class Femminile: 1. Rossi Raffaella 2:36.59; 2. Labonia Isabella 2:48.44; 3. Senik Jennifer 2:51.09; 4. Acquistapace Michela 2:53.13; 5. Tiraboschi Carolina 2:59.42; 6. Acquistapace Monica 3:01.38; 7. Zen Ilaria 3:04.28; 8. Faifer Chiara 3:06.30; 9. Gianola Chiara 3:06.30; 10. Valgòri Alessandra 3:09.24; 11. Besseghini Martina; 12. Barilani Simona; 13. Moraschinelli Maria; 14. Lucia Piganzoli Serena; 15. Coltrani Katia; 16. Pianta Lucia; 17. Guerrini Arianna; 18. Asparini Sara; 19. Pozzi Bruna; 20; Iacona Lucia.

SONDALO Massimiliano Zanaboni profeta in patria e Raffaella Rossi da pronostico. Così la 5a edizione della 4 Passi in Casa Nostra. Una vittoria che vale doppio quella di ieri a Sondalo da parte degli atleti di casa Massimiliano Zanaboni (Atletica Valli Bergamasche Lefte) e Raffaella Rossi (Team Valtellina). Presentatisi in grande spolvero sui 23 km della "4 Passi in Casa Nostra", entrambi hanno tagliato per primi il traguardo del centro sportivo aggiudicandosi di diritto i titoli di campioni lombardi Fisky (Federazione Italiana Skyrunning). Se al femminile la scialpinista Rossi ha subito inserito le ridotte staccando le dirette avversarie, nella prova assoluta la gara si è vissuta sul serrato testa a testa fra Emanuele Manzi e Massimiliano Zanaboni. Il primo dei due ha dettato i tempi sino alla terza impegnativa ascensione, quella di Mottino, portandosi in scia il portacolori del valli Bergamasche Lefte. Seguivano leggermente staccati Giovanni Tacchini, Michele Tavernaro e Daniel Wosik. La svolta la si è avuta sul corribile traverso in quota che porta verso località Escio quando Zanaboni ha ricucito i 20" di svantaggio e messo la freccia. Gli ultimi 900 metri di discesa sono stati una cavalcata trionfale sino alla torcida della zona arrivo dove ad attendervi vi erano tre tifosi d'eccezione: i suoi piccoli figli. Per lui cronometro di 2h07'17": «Vincere in casa davanti ai miei bambini - ha dichiarato con la voce rotta dal-

l'emozione - è stato il massimo. Sono felicissimo. Quando Manzi mi ha preso quei 20" pensavo avesse ormai vinto la gara. Invece poi l'ho preso e nella discesa finale e mi è andata bene. Avrei un'altra dedica speciale, aggiunge Zanaboni. La mia carriera da runner è cominciata con lo stimolo di emulare Adriano Greco, se sono arrivato qui è anche grazie a lui». Attardato di 1'02" su un Lele Manzi che sul finale ha dovuto fare i conti con uno scivolone e conseguente sbucciatura al ginocchio. «Dopo il terzo posto 2010, questo argento mi soddisfa. Sono rimasto davanti per un lungo tratto, poi una caduta sull'ultima discesa mi ha impedito di rientrare su Max». Michele Tavernaro: «Non sono ancora al top della forma, ma ci tenevo a correre questa gara per testare la mia condizione. Sul finale ero davvero stanco, ma passato Tacchini ho stretto i denti per conquistare il podio». Sorpasso vincente quello del trentino Tavernaro che, a pochissimo dal traguardo, è riuscito a passare il Morbegnese Giovanni Tacchini e a piazzarsi 3° assoluto in 2h11'30". Giù dal podio, ma altrettanto bene, sono andati appunto Giovanni Tacchini che alla sua quinta presenza non è proprio riuscito a sfatare il mito del podio in quel di Sondalo, seguito da Daniel Wosik, Daniele Zerbini, Christian Pizzatti, Dario Songini, Erik Gianola ed Emanuele Miotti.

Katia Culturi

[uno spettacolo]



I DUE VINCITORI

Massimiliano Zanaboni e Raffaella Rossi, i due vincitori della gara di Sondalo, con la medaglia del primo classificato e la maglia di campione regionale



PERCORSO DA FAVOLA

Ventitré chilometri di lunghezza, quasi 1.500 metri di dislivello per un percorso unico attraverso scenari incantevoli. Una bella prova per gli agonisti, uno spettacolo per gli spettatori



ORMAI UN CLASSICO

Il percorso riceve consensi da atleti e spettatori, i numeri sono in crescita: la "4 passi", che apre la stagione dello skyrunning, è già un classico

[DONNE E GIOVANI]

Raffaella detta legge per tutti i 23 km

«Ho smesso di sciare solo sette giorni fa, ma qui non potevo proprio mancare»



Raffaella Rossi a braccia alzate all'arrivo

SONDALO Ventisei donne alla via, e già questo è stato un record per la 5a edizione della suggestiva prova sondalina. Numeri che cominciano a essere di un certo livello per una gara che segna l'inizio della stagione delle skyrace, avvalorati dalla qualità del podio finale, dove Raffaella Rossi ha dettato legge dall'inizio alla fine lungo tutti i 23 km di gara dal dislivello di 1.600 metri. Direttamente catapultata nel mondo delle corse a soli sette giorni dal podio al Mezzalama (e qui stiamo parlando di scialpinismo), la stella del Team Valtellina ha dominato la gara in 2h36'59". «Ho smesso di sciare solo sette giorni fa, ma alla gara di Sondalo non potevo mancare. Dell'organizzazione fanno parte diversi miei amici che, come sempre, sono stati insuperabili». Alle sue spalle molti uomini e una determinata Isabella Labonia, 2ª in 2h48'44". «Era la mia seconda skyrace, la prima impegnativa dal punto di vista muscolare. Direi che mi è piaciuta moltissimo nonostante le fiacche sotto i piedi che

mi hanno messo in difficoltà. In salita mi difendo bene; ora devo allenarmi maggiormente in discesa». Sul podio con loro anche la sempre competitiva Jennifer Senik -2h51'09" il suo tempo- del team Aldo Moro di Paluzza. «A livello cronometrico sono andata peggio rispetto al 2010, ma va comunque bene così. Quando arrivo al traguardo e sto bene, sono contenta. Vorrei fare i complimenti all'organizzazione per la bella gara e l'ottima gestione del servizio ristoro». Tra le prime 5 della graduatoria anche Michela Acquistapace del Santi Nuova Olonio e Carolina Tiraboschi del Team Fly-Up. Ma la sky di Sondalo è stata, come da alcune stagioni a questa parte, anche appuntamento podistico giovanile con grande spazio dedicato alle giovani leve che si sono sfidate sui prati circostanti l'area arrivo. Qui ad eccellere sono stati Valentina Giordani, Andrea Partesana, Sara Armellini, Federico Gurini, Alice Antonoli, Andrea Prandi, Giulia Compagno-

ni, Mattia Armellini, Sara Moranduzzo, Mattia Ricetti, Daniele Gaglia, Gabriele Andreola Ilaria D'Elia e Daniele Pedranzini. Una edizione promossa a pieni voti, dove una splendida giornata di sole è stata il valore aggiunto a uno staff organizzatore all'altezza della situazione orchestrata dallo stesso Adriano Greco che ha potuto contare su di un centinaio di volontari. Buona... la quinta anche da parte dell'organizzatore Matteo Simonelli: «Siamo Soddissfatti. Avevamo diverse comitanze, ma nonostante ciò abbiamo avuto ai nastri di partenza 160 skyrunner e 150 giovani piccoli atleti. Numeri e livello visto che i primi gravitano nell'orbita delle nazionali di skyrunning e corsa in montagna. Siamo sulla strada giusta: la gara piace e continua a riscuotere unanimi consensi. Il prossimo obiettivo è coinvolgere ancora maggiormente il paese per avere il pubblico e il tifo che si vede solo nelle grandi classiche». Obiettivo che non sembra molto lontano.

K. C.